



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 364

REGOLAMENTAZIONE DELLE CARRIERE ALIAS: LA REGIONE DEL VENETO SE NE FACCIA PROMOTTRICE PRESSO GLI ISTITUTI SCOLASTICI DEL VENETO

presentata il 20 ottobre 2022 dai Consiglieri Guarda, Baldin, Lorenzoni, Ostanel, Giacomo Possamai, Bigon, Camani, Montanariello, Zanoni e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- per carriera alias si intende lo strumento, già adottato spontaneamente da università e istituti scolastici di secondo grado a livello nazionale, attraverso il quale sono garantiti dignità e rispetto a studentesse e studenti, mettendo in pratica specifiche misure di protezione per coloro che abbiano la necessità di utilizzare, all'interno dell'istituto scolastico o dell'ateneo, un nome di "elezione" diverso rispetto a quello anagrafico;
- in tal senso, il bisogno di riconoscimento, anche del proprio genere sentito ed espresso, è uno dei bisogni umani primari, in quanto favorisce i rapporti interpersonali improntati alla correttezza ed al reciproco rispetto delle libertà e dell'inviolabilità della persona;
- la carriera alias è una procedura di semplice applicazione, che prevede la possibilità di modificare il nome anagrafico con quello di elezione, scelto dalla persona in transizione di genere, all'interno della documentazione scolastica;

CONSTATATO che l'Università di Padova ha, da tempo, già provveduto a regolamentare e proceduralizzare, attraverso proprie Linee guida¹, l'accesso alla carriera alias; del pari, hanno poi similmente provveduto l'Università Ca' Foscari di Venezia², così come lo IUAV³ e l'Università di Verona⁴;

1

https://www.unipd.it/sites/unipd.it/files/2022/Allegato_1_Linee%20Guida%20Carriere%20Alias.pdf

² <https://www.unive.it/pag/33440/>

³ <http://www.iuav.it/Ateneo1/organ-di-1/comitato-u/---identit/index.htm>

⁴ <https://www.univr.it/it/i-nostri-servizi/segreterie-studenti/procedura-alias-per-studentesse-e-studenti-trans-o-non-binari-e#:~:text=L'attribuzione%20della%20carriera%20%22alias,per%20l'accesso%20alle%20strutture>

RILEVATO che in Veneto esistono ulteriori, documentate e attive esperienze di concreta attuazione dell'autonomia scolastica attraverso la regolamentazione delle carriere alias a livello di secondo ciclo di istruzione⁵;

CONSIDERATO CHE:

- l'articolo 5 dello Statuto del Veneto stabilisce che; "La Regione opera per garantire e rendere effettivi i diritti inviolabili, i doveri e le libertà fondamentali dell'uomo, riconosciuti dalla Costituzione e dalle fonti del diritto europeo e internazionale" (comma 1); "La Regione persegue le migliori condizioni di vita della comunità veneta, l'affermazione della persona umana e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale della Repubblica" (comma 2); "La Regione, ispirandosi ai principi di civiltà cristiana e alle tradizioni di laicità e di libertà di scienza e pensiero, informa la propria azione ai principi di eguaglianza e di solidarietà nei confronti di ogni persona di qualunque provenienza, cultura e religione; promuove la partecipazione e l'integrazione di ogni persona nei diritti e nei doveri, contrastando pregiudizi e discriminazioni; opera per la realizzazione di una comunità accogliente e solidale" (comma 5); "La Regione è impegnata a rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei suoi abitanti, impediscono il pieno sviluppo della persona e la partecipazione alla vita sociale ed economica della comunità; opera a favore di tutti coloro che, secondo criteri di ragionevolezza e proporzionalità, possiedono un particolare legame con il territorio, garantendo comunque ai minori i medesimi diritti" (comma 6);
- l'articolo 2 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 (Il sistema educativo della Regione Veneto) annovera, tra le proprie finalità, quella di favorire la piena realizzazione delle potenzialità di ogni persona;

RICHIAMATI:

- l'articolo 3 della Costituzione della Repubblica italiana;
- l'articolo 14 della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali;
- i quattro principi fondamentali della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child - CRC), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176, e cioè: Non discriminazione (articolo 2); Superiore interesse (articolo 3); Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente (articolo 4); Ascolto delle opinioni del minore (articolo 12);
- il Regolamento (CE) 27 aprile 2016, n. 2016/679/UE Regolamento del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con

5

<https://www.liceocornaro.it/pagine/carriera-alias;>
<https://www.liceoartisticoselvatico.edu.it/pagine/regolamento-carriera-alias;>
<https://www.agedomilano.it/wp-content/uploads/2022/07/RegolamentoAlias-Modigliani-PD.pdf;>
https://www.agedomilano.it/wp-content/uploads/2022/07/Regolamento-Carriera-Alias-e-Accordo-Confidenziale-Approvato-in-data-29_04_2022-dal-Consig-2.pdf

riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”;

- il DPR 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59”;
- il DPR 24 giugno 1998, n. 249 “Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;
- la Risoluzione del Parlamento europeo del 28 settembre 2011 sui diritti umani, l’orientamento sessuale e l’identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite;
- l’articolo 1, comma 16⁶, della legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- la Strategia Nazionale LGBT+ 2022-2025 per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere;

RITENUTO CHE:

- sono sempre più frequenti, all’interno degli Istituti scolastici e degli Atenei, i casi di studentesse e studenti che vivono il genere in modo diverso rispetto a quanto prevede la norma sociale, adottando principalmente comportamenti considerati più opportuni per il genere opposto. I comportamenti di queste studentesse e di questi studenti possono essere considerati come espressione di un percorso, complesso e impegnativo, di riconoscimento del proprio “io”, che andrebbe accolto come una risorsa e non come un problema;
- è stato più volte evidenziato come i livelli di sofferenza legati alla varianza di genere siano legati principalmente a fattori sociali, come lo stigma, la transfobia, i pregiudizi, le discriminazioni, atti di bullismo e le scarse relazioni con i pari all’interno dell’ambiente scolastico. Tutto questo può infliggere sofferenza e problemi di salute mentale nelle persone transgender;
- coloro che vivono tale condizione provano spesso disorientamento e disagio legati non alla varianza dell’identità di genere in quanto tale, ma come conseguenza all’assenza di riferimenti culturali e sociali anche all’interno degli ambienti scolastici;

impegna la Giunta regionale

a promuovere presso gli istituti scolastici del Veneto l’adozione di regolamenti per l’attivazione delle carriere alias.

⁶ “16. Il piano triennale dell’offerta formativa assicura l’attuazione dei **principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l’educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni**, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall’articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all’articolo 5-bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.”